

Codice A1604A

D.D. 14 agosto 2015, n. 348

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia di tre pozzi acquedottistici denominati, rispettivamente, "P1" - codice univoco TO-P-06371, "P2" - codice univoco TO-P-06372 e "P3" - codice univoco TO-P-06373, ubicati nel Comune di Mazze' (TO).

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", d'intesa con il Comune di Mazzé (TO) e con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione, con nota in data 8 maggio 2015, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 89/2015 del 7 maggio 2015 con la documentazione a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia di tre pozzi acquedottistici denominati, rispettivamente, "*P1*" – codice univoco TO-P-06371, "*P2*" – codice univoco TO-P-06372 e "*P3*" – codice univoco TO-P-06373, ubicati nelle particelle catastali n. 21 e n. 66 del foglio di mappa n. 21 censito al C.T. del medesimo Comune di Mazzé.

Precedentemente, l'Autorità d'Ambito n. 3, nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (SMAT S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la SMAT S.p.A., con note in data 6 maggio 2014 ed in data 22 gennaio 2015, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

I tre pozzi di cui sopra sono così completati:

- "*P1*", profondo 150,00 metri, filtra tra -72,40 e -77,40 metri, tra -86,5 e -91,5 metri, tra -118,80 e -123,80 metri e tra -128,35 e -133,35 metri;
- "*P2*", profondo 40,65 metri e "*P3*", profondo 43,30 metri; i dati di completamento delle due opere e le stratigrafie originali non risultano reperibili e pertanto i dati costruttivi – tranne la collocazione dei filtri – sono stati ricostruiti tramite una video ispezione condotta nel 2010 per la redazione dello stato di consistenza dei pozzi stessi.

Sono pertanto conformi ai disposti della legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, così come modificata dalla legge regionale 7 aprile 2003, n. 6, poiché il pozzo "*P1*" filtra esclusivamente al di sotto della base dell'acquifero superficiale e i pozzi "*P2*" e "*P3*" filtrano esclusivamente al di sopra della base dell'acquifero superficiale – approvata con D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009, successivamente modificata dalla determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012.

Sono ubicati in *Regione Benna*, ad Est del concentrico principale e risultano collocati su di un terrazzo di erosione fluviale della Dora Baltea.

La proposta di definizione è stata determinata in funzione di una portata massima pari a 15,00 l/s prelevata contemporaneamente dai tre pozzi e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un basso grado di vulnerabilità dell'acquifero captato dal pozzo "*P1*" ed un elevato grado di vulnerabilità dell'acquifero captato dai pozzi "*P2*" e "*P3*".

L'area di salvaguardia che ne è risultata ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma poligonale e adeguata rispetto alla vigente normativa, contenente al suo interno tutti e tre i pozzi e avente una superficie pari a 7.788,00 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-ellittica, unica per tutti e tre i pozzi, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, rappresentata dalla poligonale che involupa le zone di rispetto ristrette dei tre pozzi;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-ellittica, unica per tutti e tre i pozzi, dimensionata sulla base dell'isocrona a 180 giorni per il pozzo "*P1*" e sulla base dell'isocrona a 365 giorni per i pozzi "*P2*" e "*P3*", rappresentata dalla poligonale che involupa le zone di rispetto allargate dei tre pozzi.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "Tav. n. 3 – Comune di Mazzé – Provincia di Torino – Pozzo P1 (TO-P-06371) Pozzo P2 (TO-P-06372) Pozzo P3 (TO-P-06373) – Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia (D.Lgs. 152/2006 e D.P.G.R. 11/12/2006 n. 15/R) – scala 1:2.000", agli atti con la documentazione trasmessa.

La perimetrazione proposta ricade totalmente nel territorio del Comune di Mazzé (TO) che, visionata la documentazione trasmessa dall'Autorità d'Ambito n. 3 con nota in data 4 giugno 2014, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alla proposta di definizione presentata.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Torino, con nota in data 25 giugno 2014, ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, la proposta di definizione di area di salvaguardia presentata condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente. Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha trasmesso alcune osservazioni, evidenziando quanto segue:

- siano previsti ed adottati, oltre all'opportuna impermeabilizzazione delle superfici, appropriati sistemi di contenimento e di allontanamento delle acque meteoriche e di eventuali inquinanti accidentali nella viabilità ricadente all'interno dell'area di salvaguardia;
- l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari redatto secondo i criteri di cui all'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del medesimo Regolamento;
- è necessario – considerando l'azione alimentante della falda superficiale operata dalla Dora Baltea e l'eventualità di sversamenti accidentali che potrebbero raggiungere l'area di salvaguardia – verificare nel tempo che non sussista un peggioramento della qualità delle acque.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – Sede di Ivrea, con nota in data 7 agosto 2014, ha sottolineato che l'acquedotto comunale di Mazzé è approvvigionato esclusivamente dai tre pozzi in esame; più precisamente, viene di norma mantenuto in esercizio il pozzo "P1" mentre gli altri due sono impiegati solo in caso di emergenza o in occasione di fermate programmate per manutenzione del "P1"; l'acqua prelevata non è sottoposta ad alcun trattamento di tipo chimico, ma esclusivamente ad un trattamento di disinfezione con prodotti a base di cloro.

Nella medesima nota, la stessa ASL, ha rilevato che i controlli eseguiti sulle acque emunte dimostrano il rispetto degli standard di potabilità, risultando conformi alle caratteristiche di qualità previste per legge per le acque da destinarsi al consumo umano, ad eccezione della sporadica presenza di *Escherichia coli* e *Batteri coliformi* dovuta a momentanei disservizi dell'impianto di clorazione.

In conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006, la documentazione presentata comprende i criteri di base per la predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali a destinazione agricola ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia. Tale proposta ha evidenziato una elevata suscettibilità di contaminazione della risorsa (Classe 2) e costituisce il riferimento tecnico di base per l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nelle attività agricole.

Con la determinazione n. 410-358869 del 29 luglio 2005 la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Mazzé alla continuazione dell'esercizio della derivazione per uso potabile tramite i tre pozzi denominati "P1" – cod. univoco TO-P-06371, "P2" – cod. univoco TO-P-06372 e "P3" – cod. univoco TO-P-06373, ubicati nel medesimo Comune.

Per le medesime utenze è subentrata di diritto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Mazzé.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 22, in data 4 giugno 2015.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione è conforme ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che i tre pozzi denominati "P1" – codice univoco TO-P-06371, "P2" – codice univoco TO-P-06372 e "P3" – codice univoco TO-P-06373, ubicati nel Comune di Mazzé (TO), sono stati inseriti nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia può essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno dell'area di salvaguardia – Provinciale di Caluso SP595 – procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di pericolo che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento all'esterno dell'area stessa;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole sia effettuato sulla base di uno specifico Piano, da predisporre in conformità alle indicazioni di cui alla proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione dell'area di salvaguardia.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006 e comprendente i criteri di base per la predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali a destinazione agricola ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia, che dovrà altresì essere inviato sotto forma di comunicazione alla Città Metropolitana di Torino da quanti detengono i titoli d'uso delle particelle interessate.

Dato atto che in assenza della formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, fermo restando la conformità con quanto previsto dal Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i. in tema di utilizzazione degli effluenti zootecnici, ove più restrittivo.

Dato atto che le attività agricole insistenti sull'area di salvaguardia potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato.

Vista la determinazione n. 410-358869, in data 29 luglio 2005, con la quale la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Mazzé alla continuazione dell'esercizio della derivazione per uso potabile tramite i tre pozzi denominati "P1" – codice univoco TO-P-06371, "P2" – codice univoco TO-P-06372 e "P3" – codice univoco TO-P-06373, ubicati nel medesimo Comune;

dato atto che per le medesime utenze è subentrata di diritto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Mazzé.

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Torino, in data 25 giugno 2014 – prot. n. 52694;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – Sede di Ivrea, in data 7 agosto 2014 – prot. n. 0480/0073966;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 – "Torinese" n. 89/2015, in data 7 maggio 2015, di approvazione e presa d'atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota, in data 8 maggio 2015 – prot. n. 0001432, dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 – "Torinese", di trasmissione degli atti della medesima proposta di definizione;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e successive modifiche ed integrazioni;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento Regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

vista la D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 *"Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007"*;

vista la determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012 *"Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi – Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7"*.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

determina

a) L'area di salvaguardia dei tre pozzi acquedottistici denominati, rispettivamente, “P1” – codice univoco TO-P-06371, “P2” – codice univoco TO-P-06372 e “P3” – codice univoco TO-P-06373, ubicati nel Comune di Mazzé (TO), è definita come risulta nell'elaborato *“Tav. n. 3 – Comune di Mazzé – Provincia di Torino – Pozzo P1 (TO-P-06371) Pozzo P2 (TO-P-06372) Pozzo P3 (TO-P-06373) – Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia (D.Lgs. 152/2006 e D.P.G.R. 11/12/2006 n. 15/R) – scala 1:2.000”*, allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) La definizione dell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone, pari a 15,00 l/s per tutti e tre i pozzi – portata prelevata contemporaneamente dagli stessi.

c) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano”, relativi rispettivamente alla zona di tutela assoluta ed alla zona di rispetto, ristretta ed allargata.

Per quanto concerne le attività agricole interessanti l'area di salvaguardia, tenendo conto che le particelle catastali ricadono in Classe 2, la gestione dei fertilizzanti nella zona di rispetto, ristretta ed allargata, deve essere condotta mediante un accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili. L'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari potrà essere effettuato in conformità alle disposizioni di legge, in particolare,

sulla base di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che coloro che detengono i titoli d'uso di tali particelle dovranno redigere in conformità alle indicazioni di cui alla proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione dell'area di salvaguardia e presentare, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del regolamento regionale 15/R del 2006.

d) L'amministrazione comunale di Mazzé e la Città Metropolitana di Torino dovranno adottare tutti i necessari provvedimenti tecnici e amministrativi utili a salvaguardare l'area a monte della risorsa, ed in particolare non rilasciare autorizzazioni allo scarico di reflui civili ed industriali nella Dora Baltea nel tratto interferente con l'area di salvaguardia.

e) Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Mazzé (TO) – Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato Regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore (Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.) ed alle autorità di controllo;

- provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno dell'area di salvaguardia – Provinciale di Caluso *SP595* – procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area;

- provvedere alla verifica degli eventuali centri di pericolo che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento all'esterno dell'area stessa;

- provvedere ad eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Autorità d'Ambito e con frequenza da definire, il monitoraggio qualitativo delle acque del fiume Dora Baltea nei pressi ed a monte delle captazioni – ad integrazione dei controlli analitici sulle acque emunte dai pozzi previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

f) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Mazzé – S.M.A.T. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;

- all'Azienda sanitaria locale;

- al Dipartimento dell'ARPA.

g) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Mazzé, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;

- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi

dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente del Settore
Paolo Mancin